

FARMACIE DI CARAGLIO (CN): UN PICCOLO MISTERO E QUATTRO DOCUMENTI

Daniela Arneodo, Pierangelo Lomagno, Livio Oggero

Caraglio è un paese in provincia di Cuneo di 6900 abitanti circa. È situato all'imbocco della Valle Grana, una delle valli alpine dove si parla la lingua occitana e famosa in particolare per la produzione del formaggio Castelmagno. A Caraglio da alcuni anni è stato aperto un bel Museo della Seta in un antico filatoio.

A memoria d'uomo a Caraglio ci sono due farmacie: la Farmacia Rossi e la Farmacia Cornelio.

L'anno scorso su alcuni giornali locali è comparsa la notizia che la Farmacia Cornelio veniva premiata perché una delle attività commerciali più antiche della provincia. Questa notizia ci ha incuriositi e abbiamo iniziato una ricerca sulla storia delle farmacie di Caraglio.



Fig. 1 – Patente della istituzione della farmacia oggi detta “Cornelio”.

Nella Farmacia Cornelio abbiamo trovato un primo documento interessante (fig. 1): la patente di piazza firmata da Anna d'Orleans (moglie di Vittorio Amedeo II), datata 17 luglio 1699 con la quale il Conte Carlo Giacinto Truchi acquista una delle due piazze messe in vendita “nel luogo di Caraglio” per 550 lire.

Ne riportiamo il testo.

ANNA D'ORLEANS

*per Gratia di Dio Duchessa di Savoia Principessa di Piemonte Regina di Cipro.
È ricorso a Sua Altezza Reale mio Sig. e Consorte il Conte Carlo Giacinto Truchi sup-*



Fig. 2 – Retro della patente della farmacia "Cornelio".

plicandolo d'accordargli una delle due Piazze di Speciaro Medicinale perpetue stabilite nel Luogo di Caraglio Provincia di Cuneo in dipendenza dell'Editto delli 14 Aprile 1696 per quale hà già pagato la finanza concordata con il Conte Presidente e Generale delle Finanze Gropello di lire cinque cento cinquanta d'arg. a pezzi 20 l'una come per quittance del Conte e Tesoriere Generale Aymo Ferrero in data delli 14 del corrente alla di cui supplicazione havendo S.A.R. Condisceso. Per le presenti di nostra certa scienza in virtù dell'autorità, che teniamo da detta A.R. e col parere del Consiglio Concediamo al sudetto Conte Carlo Giacinto Truchi et à suoi heredi e successori od haventi causa la sudetta Piazza di Speciaro Medicinale perpetua stabilita in detto Luogo di Caraglio. Volendo, che la persona, che verrà da lui e suoi sudetti nominata mediante l'approvazione del Protomedico Generale circa l'habilità debba essere ammessa all'esercizio della medesima Piazza e goda prerogative e privilegi in tutto e per tutto come dispone il sudetto Editto, Che tal è la mente dell'A.S.R. e Nostra. Dato in Torino li diecisette Luglio milleseicentonovantanove.

Come è ben noto il Duca Vittorio Amedeo II per regolamentare l'esercizio della farmacia, ma con il fine ultimo di fare cassa, promulgò nel 1696 un editto in cui metteva in vendita 434 piazze di farmacia dislocate strategicamente su tutto il territorio piemontese. Nell'editto le piazze erano definite fisse e non aumentabili, ma il Re Carlo Emanuele III con l'editto del 1732 ne mise in vendita altre 264, giustificando il fatto con l'aumento della popolazione.

La patente di Cornelio è interessante, ma non in modo particolare perché di documenti analoghi se ne sono rinvenuti altri.

Il retro della patente però riporta una serie di nomi e date che la rendono particolarmente curiosa (fig. 2); infatti comparando questi nomi con il testo dell'editto delle



Fig. 3 – Patente di Carlo Emanuele III.

piazze e con documenti di archivio riferentesi alla famiglia Truchi si è potuto delineare completamente la successione dei titolari della farmacia dal 1699 in poi.

Il Conte di Levaldigi Carlo Giacinto Truchi era cugino ed erede del titolo di Giovanni Battista Truchi, personaggio di grande importanza durante il regno di Carlo Emanuele II, di cui era stato capo del Consiglio delle Finanze e influente ministro. Nel centro storico di Torino esiste tuttora il sontuoso palazzo Truchi, attuale sede della Banca Nazionale del Lavoro.

Il Conte Carlo Giacinto Truchi acquistò la spezieria e nominò quale direttore, com'era d'obbligo, uno speziale di cui non si conosce il nome. Pochi mesi dopo l'acquisto il Conte morì (5-11-1699) e lasciò la spezieria in eredità al figlio Gianbattista il quale nel 1707 redasse un testamento dal quale si evince che la farmacia non era più di sua proprietà ed era quindi stata ceduta tra il 1700 e il 1707 allo speziale Vado Vittorio il quale mise la sua firma sul retro della patente.

La famiglia Vado gestì per alcune generazioni la farmacia e la cedette in data da precisare a uno speziale di cognome Arcostanzo. La famiglia Arcostanzo mantenne la proprietà della farmacia sino al 1872, anno in cui venne venduta a Mariano Bonavia che appose la sua firma. Nel 1877 dal Bonavia la farmacia passò a Marino Maurizio il quale continuò la tradizione di apporre il proprio nome sul retro della patente. La figlia di Marino Maurizio, Battistina sposò poi il farmacista Giuseppe Cornelio che nel 1895 divenne titolare della farmacia e come di consueto appose la propria firma.

Seguono nell'ordine Cornelio Luigi titolare dal 1937, Cornelio Giuseppe dal 1970, e dal 2002 Cornelio Pierluigi, Maria Lucia ed Elisabetta, attuali proprietari della farmacia.

Presso la Farmacia Cornelio abbiamo però trovato un altro documento interessante (fig. 3): una seconda patente di piazza del 1739 a firma Carlo Emanuele III in cui si dice

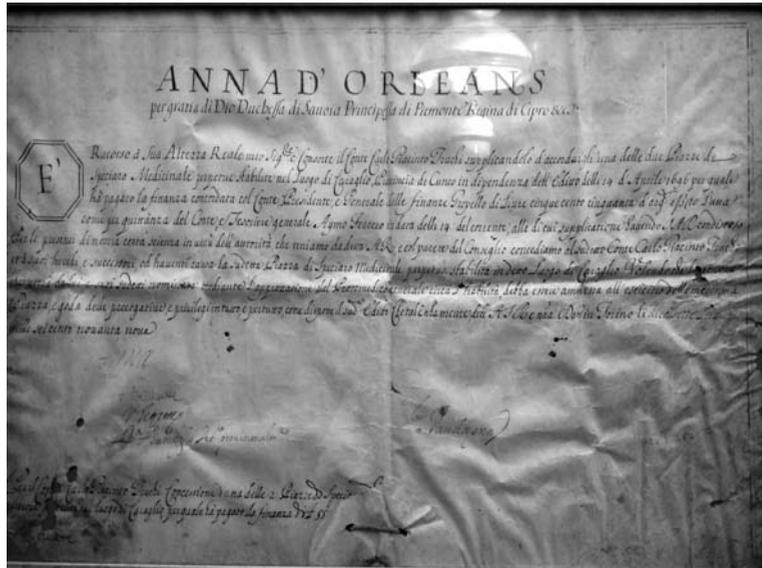


Fig. 4 – Patente della farmacia oggi "Rossi".

che Vado Giuseppe acquista una piazza a Caraglio per lire 750. Questo Vado Giuseppe era sicuramente parente di Vado Vittorio che aveva acquistato la spezieria oggi “Cornelio” intorno al 1700.

Peraltro sapevamo per certo che la seconda piazza di farmacia di Caraglio istituita con l’editto del 1696 era stata acquistata dal Conte Carlo Truchi per 550 lire nello stesso giorno dell’acquisto della farmacia “Cornelio” e poi ceduta a uno sconosciuto speziale; ad oggi infatti presso l’attuale Farmacia Rossi esiste la relativa patente a firma Anna d’Orleans (fig. 4).

Risulta evidente quindi che dopo il 1739 a Caraglio erano presenti 3 spezierie. Abbiamo allora cercato di scoprire di più riguardo alla piazza di spezieria di cui all’editto del 1732 e della quale a memoria d’uomo non si avevano notizie.

Dall’elenco delle spezierie presenti nel Regno di Sardegna nell’anno 1859 abbiamo potuto rilevare che a Caraglio operavano tre farmacie: quella “Cornelio” allora di proprietà di Arcostanzo L., l’attuale Farmacia Rossi che allora era di proprietà di Bianco G. e la terza farmacia di proprietà di Bersano C.

Da un atto notarile del 1919 conservato presso la farmacia Rossi abbiamo potuto appurare che l’ultimo erede di Bersano C. fu il farmacista Bersano Pietro che morì nel 1917 i cui eredi vendettero al prezzo di undicimila lire la farmacia ai Sigg. Cornelio Giuseppe e Rossi Giovanni (rispettivamente bisnonno e nonno degli attuali proprietari), titolari delle altre due farmacie di Caraglio, i quali di comune accordo non esercitarono più la terza sede che così scomparve.

La patente rimase presso la Farmacia Cornelio mentre l’atto notarile di vendita fu conservato nella Farmacia Rossi.

Questo è quindi il motivo per cui da un secolo circa a Caraglio esercitano due farmacie anziché tre: il mistero della farmacia scomparsa è stato svelato.

Infine per completare il quadro della storia delle farmacie caragliesi, stiamo consultando gli archivi comunali e quelli dell'ospedale di Caraglio per definire la successione dei titolari a partire dal 1699 in poi della Farmacia Rossi e della farmacia non più esistente.

Daniela Arneodo

daniela@farmaciamonginevro.it

Pierangelo Lomagno

pierlomagno@alice.it

Livio Oggero

posta@cisaf.org

CARAGLIO (CN) PHARMACIES: A SMALL MISTERY AND FOUR DOCUMENTS

ABSTRACT

In Caraglio (CN) with 1696 Vittorio Amedeo II edict and 1732 Carlo Emanuele III edict, three pharmacy locations were established and sold.

With a research through the ancient documents held in the two currently existing pharmacies, Cornelio and Rossi, we succeeded in retracing the village pharmacies' history and disclosing the mistery of the third pharmacy that has disappeared.